



“I misteri del bosco”

Spettacolo realizzato dal gruppo teatrale della scuola secondaria di 1° grado Nuti

Mercoledì 24 maggio, alle ore 22:00, sul palcoscenico del Teatro della Fortuna di Fano il gruppo teatrale della scuola Matteo Nuti, formato da alunni di classi prime e seconde, hanno rappresentato lo spettacolo: “ I misteri del bosco”, liberamente tratto dal testo di Buzzati: “ Il segreto del bosco vecchio”. Durante l’attività pomeridiana gli alunni e i loro insegnanti, con l’appoggio di due esperti teatrali (Marina e Sandro), hanno progettato e interpretato la storia, immaginato l’ambiente, creando movimenti adeguati. All’inizio il lavoro è stato piacevole, ma poi è diventato sempre più impegnativo, finché, nella prova finale sul palcoscenico, è arrivato il vero divertimento: tutti si sono sentiti protagonisti e hanno vissuto la magia del teatro. Prima dello spettacolo finale, ai neo-attori è venuta un po’ di “ tremarella” e l’agitazione ha giocato alcuni scherzi, ma a sipario alzato, ognuno ha dato il meglio di sé e i frequenti applausi sono stati di incoraggiamento (gratificazione).

Classe 1C - Nuti

A teatro da...spettatore

La sera del 24 maggio sono andato a vedere i miei compagni che recitavano sul palco del “Teatro della Fortuna”. Lo spettacolo “I segreti del bosco” era tratto dal libro che avevamo letto in classe perciò

Il sole... delle 5 ore

Periodico dell’Istituto
Comprensivo
“Matteo Nuti” di Fano
Via Redipuglia 5 - tel.
0721 866988 865158

ANNO I N. 3

GIUGNO 2006

e-mail: ic.nuti.fano@provincia.ps.it

web: <http://scuole.provincia.ps.it/ic.nuti.fano>

Tutti a cena al “Pesceazzurro”

La sera del 4 maggio ci siamo ritrovati, tutti noi alunni delle classi seconde, insieme a genitori ed insegnanti, al Pesce azzurro, per gustare insieme deliziosi piatti cucinati utilizzando pesce pescato nel Mare Adriatico. L’iniziativa fa parte di un progetto: il “Progetto Mare” che ci ha reso protagonisti.

Le tappe del progetto sono: imparare i valori nutrizionali del pesce e come si pesca, l’importanza del pesce nella nostra vita quotidiana. Ci siamo ritrovati fuori dal ristorante pronti per una nuova avventura; mangiare

pesce. Superata la lunghissima fila arrivammo nel luogo dove erano servite le pietanze (tutte a base di pesce) come: l’antipasto di pesce, il primo di pesce, secondo di pesce e gelato di pesce. A quella visione ci ritrovammo come un pesce fuor d’acqua.

Quando mai ci era capitato di mangiare pesce? Sembrava un incubo. Preso il nostro pasto ci dirigemmo verso l’enorme sala piena di tavoli e sedie (fortunatamente non di pesce). Seduti, cominciammo a parlare e ad assaggiare il cibo e a nostra sorpresa era commestibile. Non l’avremmo mai immaginato ma era buono soprattutto per chi non

vi era mai stato. Molto stranamente i piatti si svuotarono velocemente. Mentre mangiavamo un esperto biologo marino di nome Hadar illustrava in uno schermo come, dove e quando si pesca il pesce che stavamo mangiando. Finito, tutti noi ragazzi ci dirigemmo al Lido a fare una passeggiata in compagnia ma come tutti i bei momenti, prima o poi finiscono ed era già ora di tornare a casa. Mangiare pesce non è stata una brutta esperienza anzi è stata una tra le migliori e, secondo noi ragazzi, da ripetere.

**Matteo e Michael
2B - Nuti**

Festa di fine anno

Tutta la penultima settimana di Maggio, abbiamo lavorato sulla festa di fine anno che si è svolta sabato 27 maggio. Questa rappresentazione si basava sul progetto di intercultura: abbiamo fatto tanti cartelloni sulle nazionalità dei nostri compagni e sulle testimonianze dei genitori che sono venuti a parlarci. Le mamme hanno preparato dolci tipici di altri paesi e il risultato è stato eccezionale. Alcuni alunni si sono organizzati per i balletti coinvolgendo, con lo stupore di tutti,

anche i ragazzi; altri si sono preparati per suonare con i flauti, tastiere e chitarre “Inno alla Gioia” e “Inno nazionale”. Finalmente è arrivato il giorno fatidico! La prof. Cilento ci ha accolti in aula magna per illustrare ai genitori lo scopo della nostra mostra: l’intercultura e il significato di questa parola. Successivamente la preside ha consegnato delle pergamene ai ragazzi di terza; poi ha premiato anche i ragazzi di seconda per il progetto mare, i migliori lettori della scuola e la classe 1°A per i migliori punteggi del patentino. Finite le

premiazioni siamo andati in palestra per suonare, cantare e seguire le coreografie dei ragazzi del rientro. Dopo ogni balletto la preside ha premiato alcuni ragazzi e particolarmente Marco Luzi come miglior atleta e ballerino della scuola che si è esibito in un balletto di danza classica (la sua disciplina).

Ai genitori è piaciuto tanto il nostro progetto: molti hanno apprezzato il lavoro, però alcuni lo hanno anche criticato.

**Merieme, Jennifer e
Giorgia 1A - Nuti**

io conoscevo già la storia. Mi sono divertito molto perché faceva ridere, ma anche commuovere. Mi sarebbe piaciuto essere al posto di qualcuno di loro perché mi hanno detto che è stato bello recitare sul palco come un vero attore.

Luca 1B - Nuti

Gita a Perugia

Il giorno 4 Aprile sono andato in gita scolastica: la meta era Perugia. E' stata scelta questa città perché è ricca di bellissimi monumenti del periodo medievale e rinascimentale: periodi storici che abbiamo studiato durante quest'anno scolastico, e poi c'è anche tanto verde. La mattina della partenza ero molto eccitato ed emozionato perché era la prima volta che andavo in gita dalla mattina alla sera, infatti negli anni delle elementari ho effettuato tante gite di istruzione, ma tutte si sono sempre svolte nell'orario scolastico, quindi nell'arco della mattinata. Poi la prospettiva di trascorrere l'intera giornata con i miei compagni di scuola in un ambiente e in

una circostanza così piacevole mi rendeva veramente felice. A b b i a m o visitato tanti monumenti storici tra i quali: il Palazzo dei Priori, di cui abbiamo visto solo una facciata con un coronamento a merli, una scalinata che conduce a un vecchissimo portale sormontato da statue, una del leone guelfo e una del grifo perugino. Al centro di Piazza IV Novembre si trova la bellissima e mastodontica Fontana Maggiore, tra le più belle di Italia che è composta da tre vasche dalle linee armoniose. Sono monumenti bellissimi, ma la parte della gita che mi è piaciuta di più è stata la visita all'isola Maggiore che si trova nel lago Trasimeno; per raggiungerla abbiamo preso la motonave. Appena arrivati ci si accorge che l'atmosfera è diversa. Ciò che mi ha colpito è stato il silenzio quasi

totale, lì le macchine non passano, si udiva solo il cinguettio degli uccelli e si vedevano librare nell'aria i gabbiani. Qua e là sorgevano piccoli edifici e stradine circondate da ampie chiazze verdi. Pareva di essere in un paesaggio da favola! Sarei voluto rimanere lì per sempre. Questa esperienza mi è piaciuta molto perché mi ha permesso di visitare posti nuovi e perché mi ha dato la possibilità di stare con i miei amici e di conoscerne altri. Mi ha anche fatto vedere i professori in modo diverso. Quel giorno mi sono sembrati più rilassati e ho potuto parlare con loro di cose diverse dalla scuola. Tutto questo mi è piaciuto molto e spero di poter ripetere questa esperienza.

Mattia 1B - Nuti

Alle grotte di Frasassi

Il 4 maggio abbiamo visitato le grotte di Frasassi. Alle 8.00 in punto ci siamo trovati in piazza Unità d'Italia tutti agitati e contenti per il gran evento. Finalmente il pullman svoltò la curva fece retromarcia e si aprirono le porte. Tutti euforici con lo zaino in spalla, in fila indiana, siamo saliti sull'autobus e dopo aver preso posto, brumm...si parte!!!!!!! Il viaggio è stato abbastanza lungo ma con un pizzico di allegria e in compagnia il tempo è volato. Finalmente siamo arrivati e, nonostante la strada sia un po' "tortuosa", fortunatamente nessuno si è sentito male. Arrivati alla nostra meta abbiamo fatto merenda e chi voleva poteva fare acquisti. Risaliti a bordo del nostro mezzo abbiamo fatto tappa al museo speleologico di Frasassi. All'interno si trovavano dei bellissimi resti di animali tra cui lo scheletro di un orso che secondo la ricostruzione sarebbe caduto in un grande pozzo, al piano superiore si trovavano resti di oggetti quotidiani di popolazioni italiane (antiche). Nel piano sotterraneo si potevano osservare delle bellissime stalattiti e stalagmiti raccolte alle grotte di Frasassi, noi con un po' di fantasia le interpretavamo come pezzi di formaggio stagionato. Adesso ci aspettava una bella camminata, per raggiungere, le mitiche e fantastiche grotte di Frasassi!!!! Tutti, con la nostra

immaginazione, pensavamo a come potevano essere questi "gioielli della natura" ma nessuno riusciva a dargli un'etichetta. La guida ci diede delle informazioni utili per il percorso: l'ambiente delle grotte è suddiviso in sette zone, dalla stanza più ampia a quella più stretta, la temperatura è di circa 14 gradi con umidità dal 95% al 98 /99%. Abbiamo percorso un tunnel di 150 m che sembrava non finire mai perché l'ansia aumentava per la voglia di vedere queste meraviglie con i nostri occhi e non dal libro. La guida ci spiegò che le stalagmiti giganti possono raggiungere fino ad una altezza tra i 15 e 20 m, e per far modo che diventino una bellissima e ammirevole colonna bisognerà pazientare per circa 1.5 milioni di anni, visto che crescono 1 mm all'anno. Eravamo contenti ma la voglia di entrare non ci permetteva di stare attenti a tutto ciò che diceva la guida. D'avanti ai nostri occhi si aprì un paesaggio incantevole, eravamo stupiti, strabiliati, incantati, ci sentivamo come se qualcuno ci avesse portato in un luogo fuori dal naturale. La guida ci disse che le concrezioni si dividono in tre gruppi: stalattiti, stalagmiti e "la fetta di pancetta". Questa terza concrezione si forma lasciando scivolare la gocciolina per tutta la pa-

rete, le goccioline si attaccano e si induriscono fra loro dando origine a una "fettina di pancetta" visto che ai lati si era formato un filino di ruggine. Siamo andati avanti con il percorso e le meraviglie aumentavano ad ogni passo, c'era babbo Natale, la piccola cascata del Niagara, l'orsa, il pastore e la pecorella, Dante e il cammello. Sembrava che non si fossero formate per caso ma che un architetto le avesse progettate e fossero state costruite con il marzapane. Il nostro cuore batteva sempre più forte, il nostro cervello stava andando in tilt, perché ci sembrava di far parte di un film di fantascienza. Dentro le grotte si può molto facilmente perdere il senso delle dimensioni: come la madonnina a noi ci sembrava grande 30/40 cm mentre era alta 2.70 m abbiamo anche visto la grotta delle candeline, tutti i giochi di luce, due pozzi, un laghetto ed un abisso. Ad un centro punto dovevamo tornare indietro, e per noi era un grande peccato perché tutti quei colori e quelle forme bizzarre non puoi trovarle in città e neppure in campagna si possono trovare solamente alle GROTTI DI FRASASSI!!!!!!! Comunque per noi la cosa più importante di questa gita è di essere stati in quella bellissima grotta. Fino a quando il pulmino non arrivò ci divertimmo a ripensare a tutte quelle strane figure che assumevano naturalmente quelle concrezioni. E' stata un'esperienza magnifica dove ci siamo divertiti e abbiamo fatto delle esperienze nuove!!!!

Classe 5A - Poderino

L'angolo della poesia

Calmo gabbiano

Il caldo del sole percuote
il leggero sonno della spiaggia
e sfuma la vista di un calmo gabbiano.
Per lui la quiete è un sogno
che si avvera soltanto
sulle spiagge dell' alba
dove il rumore del vuoto
impaurisce chiunque.
E quando i pescatori
raggiungono il mare
i gabbiani
si mettono in volo
con lo sguardo saggio
che nessuno eguaglia.

Francesco 5B - Poderino

Amicizia

Un torrente
che scorre all'infinito.
Un grande prato
che dà felicità.
Se è vera, se è sincera,
spontanea
e ti protegge dalla solitudine:
il tuo cuore si apre
e si incontra con un altro.

Benedetta 2C - Nuti

La Pace

E' sottile
si rompe con uno spillo
volteggia come un aquilone su tutti noi
ma è molto fragile.
Se c'è, è sveglia di notte e di giorno
è sempre presente come l'aria
ma è spesso inquinata.
L'unica cosa grande,
immensa,
non è presente sulla cartina geografica,
non si compra:
si fabbrica dentro.

Valentina 2C - Nuti

La spiaggia é pronta

Fresco e calmo è il mare,
calda è la sabbia
e piena di gente.
I gabbiani volano
sereni e liberi
nel cielo azzurro
tra bianche nuvole.
Il sole picchia la gente
con le sue lunghe fruste
infuocate.

Hind 5B - Poderino



DIARIO

Diario, amico discreto,
che attendi a tutte le ore
e ti accontenti di poche parole.
Parole dolci, amare, parole...
d'amare.

Bocca silenziosa
che viaggi nella mia mente,
contieni i miei pensieri segreti
come un forziere contiene un
tesoro.

Diario, amico per sempre,
ora ti racconto il presente .
Domani, lontano,
quando ti riprenderò in mano,
avrò pensieri
o lacrime dolci?

Alice 5B - Centinarola

Divertimento al mare

Il mare è così bello
è la casa dei pesci
dai mille colori
che rallegrano l'acqua
dove guizzano dei piccoli
bambini, felici come pesciolini.
I loro giochi preferiti
le loro nuotate rumorose
il loro innocuo retino,
raccoglie conchiglie gocciolanti
che sanno di mare
e invitano a sognare

Pietro 2B - Nuti

I COLORI DELLA VITA

Poesia in polacco tradotta in italiano

*Najwieksza w zyciu jest **Milosc***

*A **Radosc** – najjasniejsza*

***Nadzieja** jest ludzjom najmilsza*

***Tesknota** zas najglebsza*

*Jest **Wiara** najsilniejsza*

*A najcieplejsza jest **Dobroc***

Kazda z nich inna barwa znaczona

Wypelniaja nasze zycie

Ma lujac go roznymi kolorami

Bo zycie pelne jest kolorow...

Le più grandi cose nella vita

Sono **l'amore, la felicità,**

la nostalgia

e la bontà.

Tutte hanno un colore diverso
perchè la vita è piena di colori
e se un giorno
vedrai l'arcobaleno
e riconoscerai i colori della vita
significa che proprio
ami la vita.

Nicoletta 2B - Nuti

Estate e vacanze

W l'estate ! Un periodo "tutto relax" fra intere giornate al mare e divertimento assicurato, giochi con gli amici e vai in bici .

Ci si sveglia quando si vuole e niente compiti e verifiche dietro l'angolo in vacanza senza più pensare ai problemi quotidiani: traffico, ritardare a scuola tra i rimbrotti dei professori, anch'essi stufo di compiti in classe e scadenze quadrimestrali!!

Estate, colori e sentimenti forti, che il sole riscalda dopo pochi giorni, mentre la moda ci propone nuovi look improbabili: capelli pitturati al sole, jeans tagliati costumi "frastagliati". L'estate è piena di calore, colore e fantasia

Merieme, Raffaella e Marta 1A - Nuti

Ricordi di scuola

Ogni giorno, per le verifiche e le interrogazioni, ci siamo impegnati a studiare le lezioni.

E se eravamo ben preparati

abbiamo preso un bel voto sui nostri elaborati.

Se invece a casa non abbiamo fatto niente

ecco apparire un bell'insufficiente.

Son state tante le emozioni provate

gioia, paura ma anche tante risate.

Era bello ritrovarci ogni mattina

a consumare insieme una merendina.

Quando suonava la campana della ricreazione

era finalmente una liberazione!

C'è chi scambiava le figurine

e chi mangiava le patatine.

Anche gli insegnanti si rilassavano

mangiavano, chiacchieravano, aspettavano

i minuti che passavano.

Quanto tempo è già passato

le elementari abbiam terminato.

Ci aspettano nuove classi e nuovi amici

e speriamo di essere felici.

Gli insegnanti dovremo salutare

e ci dispiace tanto doverli lasciare.

Ancora è lunga la nostra vita

e di studiare non è mai finita!

Matteo 5A - Centinarola

Evviva la carta riciclata

Eccoci qua, siamo gli alunni della classe 4^A!!

Scusate la rima, ma c'è venuta spontanea!

Sapete dove siamo andati in gita quest'anno? E perché?

Leggete questo testo e lo scoprirete.

Studiando le prime grandi civiltà, abbiamo capito che l'uomo ha sentito la necessità di scrivere, soprattutto per registrare le merci scambiate.

Dalla tavoletta d'argilla, al foglio di papiro, si è arrivati poi all'invenzione del foglio di carta, da parte di un ministro cinese.

I Cinesi, infatti, furono i primi tra i popoli antichi a fabbricare la carta, utilizzando una miscela di pasta di legno, piante e stracci che lasciavano macerare in acqua abbondante.

Forse ora avrete già intuito che una delle due mete della nostra gita è stata il Museo della carta di Fabriano.

Pensate, lì abbiamo realizzato ognuno un foglio di carta utilizzando le fibre di cotone, macerate nell'acqua.

Naturalmente ci ha dato un grosso aiuto un mastro cartaiolo!!

Questa esperienza ci è piaciuta così tanto che vogliamo proporvene una simile:

PRODURRE UN FOGLIO DI CARTA "RICICLATA".

Procuratevi un secchio, una bacinella larga, un cucchiaio di legno, un telaio a maglia stretta (si può costruire con un retino da acquistare in ferramenta e quattro asticelle di legno) e, natural-

Mi ricordo un giorno a scuola

mi mancava la parola

perché ero impaurito

dal maestro imbufalito.

Lui rumore non voleva

e ascoltare si doveva

per imparare la lezione

e prepararsi all'interrogazione!

Lui una mosca non sopporta

"Niente rumore chiusa la porta!"

ma quel giorno caso strano

la classe fece un gran baccano!

Lui perciò urla e strilla

finché la campanella squilla

noi allora siam contenti

uscendo siamo sorridenti.

Perciò pensiamo: "Che fortunati,

non siam stati interrogati!

Con tutta questa confusione

non abbiam finito la lezione!"

Alessandro 5A - Centinarola

mente, carta recuperata.

Strappate in tanti piccoli pezzi la carta e teneteli a bagno per almeno 24 ore in un secchio.

Pestate con il cucchiaio di legno la poltiglia ottenuta e mettetela di nuovo a bagno in un contenitore piuttosto largo.

Mescolate bene questa pasta con il cucchiaio di legno e filtratela con il telaio.

Scuotete il telaio per livellare la poltiglia e per far uscire l'acqua in eccesso.

Sistamate poi il telaio ad asciugare e, una volta asciutto, staccate il vostro foglio di carta. BELLO VERO?

Buon lavoro ebuon divertimento!!

**Classe 4A
Centinarola**

Una magica avventura

Eccomi qui, sono nella mia camera e mi sto veramente annoiando ma, mentre sto leggendo, lo schermo del mio computer s'illumina e la luce è così accecante che devo socchiudere gli occhi, alla fine mi lascio prendere dal sonno. Mi sveglio e solo adesso capisco che non sono più nella mia camera, infatti, sono su una barca che naviga sull'acqua.

Mi guardo intorno e non vedo la terraferma, solo una piattaforma d'acqua azzurra che faceva dondolare pigramente la barca. Il cielo è dello stesso colore del mare e qualche volta un uccello lo attraversa lentamente; in cielo non c'è neanche una nuvola.

All'improvviso la barca si inclina pericolosamente e mi dico: "Devo stare attenta a non cadere!" E, finita questa frase, sono già sott'acqua e stranamente respiro, mi guardo intorno e vedo uno spettacolo bellissimo: tanti pesci colorati di tutte le forme nuotano qua e là, le rocce nascondono alghe, anemoni e altre piante, qualche granchio gioca a pizzicarsi a vicenda.

Io nuoto, osservando la vita marina senza nessuna preoccupazione e all'improvviso vedo una grotta e là dentro è asciutto e si può respirare normalmente. Scendo le scale a chiocciola e mi ritrovo di nuovo sott'acqua! È come se non fossi mai scesa! Ma io sono felice di non sbucare dall'altra parte della terra. Continuo a nuotare e vedo un'immensa parete di corallo rosa, la scalo e davanti, mi trovo uno spettacolo, ancora più bello del primo... Atlantide!

La città sommersa da tanti anni è ancora lì al massimo dello splendore, fatta con coralli, madreperla, con cornicioni in oro e

argento e con vari disegni neri al muro, insomma Atlantide è al massimo dello splendore e io che sono MOLTO curiosa vado subito a visitarla. Per prima cosa vado nel teatro: le colonne bianche sorreggono il maestoso soffitto di madreperla con contorni in oro, il pavimento brilla come se fosse argento.

Vedo mille poltroncine di velluto rosso e il palco, semicoperto da due tende di velluto rosso, rappresenta uno spettacolo primaverile.

Mi avvicino ad una delle pareti, bianca, con dei cerchi d'oro, lì c'è una collana d'oro con il ciondolo a forma di cuore: "E' molto bella!" mi dico. All'improvviso delle parole si formano "PRENDI LA COLLANA" "Io la prendo e me la metto al collo, mi sta a pannello.

Dopo un po' vedo che mi sto allontanando da Atlantide e mi fermo verso una cosa che sembra sabbia. Sto sprofondando sempre di più! Sono sabbie mobili!

Io nel panico più totale, non so che fareAll'improvviso la collana s'illumina, io penso: "Voglio uscire dalle sabbie mobili!"

E mi accorgo che il mio desiderio si è realizzato, sono uscita dalle sabbie, così pensai: "Beh, allora sei magica, fammi tornare a casa!" All'improvviso sento una luce accecante e mi ritrovo stesa sul pavimento della mia camera e la collana vicino a me.

Mi avvicino al portagioie, ci infilo la collana e mi dico: "Questa è stata una bellissima avventura, anzi una magica avventura!"

Agata 5B - Centinarola

Una gita in bicicletta

Era piena estate e stavo facendo una gita in bicicletta. Faceva molto caldo ed ero vestita pesante, così cominciai a sudare. Mi tolsi la maglia che indossavo sopra a quella con le maniche corte e da quel momento cominciai a pedalare velocissima; credevo di diventare pazza, invece ero soltanto una sfrenata. Mi girai e vidi che avevo passato il baracchino del signor Rossi che vendeva i gelati così tornai indietro e tirai fuori i soldi che avevo nella tasca dei jeans e ne comprai uno al cioccolato e il signor Rossi mi offrì anche una cialda, è gentilissimo!

Dopo aver mangiato il gelato sono ripartita, percorrendo un lungo tratto che si inoltrava nel bosco, attraversai anche il fiume, passando sul ponticello di legno. La mia bici correva in una distesa di verde, era guidata da me, ma ad un certo punto... BUM!!!

Frenai di colpo, perché uno scoiattolo mi bloccò la strada, feci un volo pazzesco e, volando in aria, vidi le nuvole grigie che minacciavano brutto tempo, ma subito scomparvero, infatti stavo precipitando emettendo un forte grido di spavento: "AIUTOOO!!!" Fortunatamente caddi in un campo grandissimo, quindi non mi feci male, ma ero lontana da casa e ad un certo punto...TIC!TIC!TIC! Cominciò a piovere sempre più

forte, il cielo si fece scuro e una fitta nebbia mi avvolse e non vidi più niente, solo un colore grigiastro. Dovevo trovare un riparo! :questo è poco ma sicuro.

Scoppiò un forte temporale, eppure era piena estate, molto strano, vero? Ero in bici e non sapevo come fare, l'unica cosa era coprirsi con la maglietta. Tra gli alberi intravidi il baracchino del signor Rossi e mi ci avviai velocemente: la pioggia mi bagnava le braccia e avevo una sensazione di freddo.

Una volta arrivata, aspettai che il temporale finisse e intanto mi gustai un gelato e quando lo finii...la pioggia era cessata!

Pedalai il più veloce possibile per raggiungere la mia casa ma mi stancai e mi venne anche sete, così mi recai al bar del signor Bianchi, che sfortunatamente era chiuso.

Lasciai perdere la sete causata dal caldo tornato dopo il temporale, stavo ancora pedalando e, alzando gli occhi al cielo, ho visto l'arcobaleno, allora li ho chiusi e ho sognato di immergermi tra tutti quei colori, invece stavo solo entrando in casa mia!!!

Sara 5A - Poderino

Un giallo dentro la scuola (raccontato da un protagonista)

“Adesso che vivo e lavoro in una cittadina periferica dell’Italia” racconta un bidello, “la mia vita è più tranquilla. Dove abitavo prima neanche la scuola era un ambiente sicuro; infatti una volta...

... in Romania (il mio paese di origine) vennero commessi un omicidio e un furto. Nella scuola, il luogo del delitto, veniva spesso un giardiniere a tagliare l’erba, il quale si era innamorato di una segretaria che aveva molta confidenza con la preside.

Quest’ ultima aveva un debole per il giardiniere...

Come al solito la mattina c’era sempre un gran caos con tutto il personale impegnato nei propri compiti: i bidelli davano l’ultima spazzata alle aule, i professori rileggevano la pagina di lezione del giorno, i segretari ricontrollavano i documenti, ecc... e proprio mentre una bidella cercava dei fogli per un professore ... si aprì l’anta cigolante di un armadietto e il cadavere di un bidello con il cranio fracassato e il corpo sanguinante cadde sul pavimento; dopo alcuni secondi si sentì il grido disperato della signora che chiedeva aiuto. Subito tutti vennero in suo soccorso e, dopo aver visto l’uomo in un lago di sangue, chiamarono la polizia che si precipitò nella scuola e iniziò le indagini. Sempre quel giorno nella presidenza si scoprì che mancavano le coppe e i premi più preziosi della collezione di trofei, il computer portatile e tutte le cose di valore.

Le indagini iniziarono con l’interrogatorio del personale scolastico e degli alunni. Uscì fuori che nell’edificio vi erano delle telecamere; così riguardarono le registrazioni delle ultime 48 ore. Nel filmato si vedeva la segretaria mentre rovistava nei cassetti della scuola intorno alle 2-

2:30. Poi le telecamere furono staccate intorno alle 23:30 probabilmente dall’assassino. Intanto la polizia scientifica conduceva le indagini; vicino alla vittima furono trovati due biglietti aerei. I risultati dell’autopsia confermarono che l’uomo era morto intorno le 24:00 a causa di un colpo alla testa e due nella schiena causati da un corpo contundente.

Subito gli inquirenti andarono a casa della segretaria pensando che, avendo ucciso il bidello e avendo rubato i trofei e le altre cose preziose, volesse fuggire con l’aereo. La cercarono ma a casa non c’era. Il marito disse che era andata all’aeroporto a comprare dei biglietti. E qui entrò in azione un investigatore improvvisato, il bidello Mauro Gregorini che iniziò a formulare varie ipotesi sulla morte del suo collega e sul furto dei trofei: chiese alla segretaria, presto raggiunta, chi avesse i codici per disattivare le telecamere; lei rispose che ce li avevano la preside, la vice preside e lei stessa. Poi Mauro volle capire anche perché quella sera si trovava lì. Ella disse che stava cercando i biglietti aerei per il viaggio del figlio e non li trovava più, quindi la mattina del ritrovamento della vittima lei era a fare i biglietti. Raccontò anche che in quegli ultimi periodi un giardiniere le faceva la corte e la preside aveva un comportamento strano. Qualche settimana prima, riordinando il cassetto, Anna trovò un foglio sospetto che diceva che era stato effettuato un versamento di 600.000 € a nome di Serenella Mariani (la preside) e Leonardo Nolfi (il giardiniere). Mauro andò a casa della vice preside. Le chiese cosa aveva fatto la sera dell’omicidio ed ella rispose che era al ristorante con amici suoi e aveva quindi testimoni per il suo alibi.

Improvvisamente tutto si fece più chiaro e corse a parlare con il giardiniere che lo conosceva. Mauro gli disse che aveva scoperto ogni cosa: il giardiniere era innamorato, non ricambiato, della segretaria Anna Oraziotti. La preside, anche lei innamorata del giardiniere, era gelosa e quindi escogitò un piano per “eliminare” la segretaria; il piano consisteva nel nascondere i suoi biglietti aerei in un armadietto, facendo così in modo che Anna li andasse a cercare dentro la scuola dove le telecamere avrebbero filmato la sua presenza; dopo sarebbe arrivata la preside che, staccando le telecamere avrebbe rubato denaro e oggetti facendo ricadere la colpa su Anna. Ma per caso il giardiniere scoprì tutto e chiese alla preside tanti soldi in cambio del suo silenzio. Lei lo pagò così lui stette zitto. Dopo questa “chiacchierata” Mauro andò dalla preside; raccontò tutte le sue scoperte e lei confessò, dicendo però che aveva ucciso Carlo Vespasiani con un trofeo solo perché avrebbe potuto parlare. Arrivò la polizia che la arrestò, ma vedendo lì il bidello gli agenti si meravigliarono e chiesero come fosse arrivato alla soluzione del giallo: lui rispose semplicemente che se la segretaria fosse stata la colpevole e avesse avuto i codici per spegnere le telecamere, perché si sarebbe fatta riprendere? La polizia cercò più volte di convincerlo a diventare investigatore di professione ma lui rifiutò dicendo: “Io sono un bidello e amo fare il mio lavoro tra ragazzi e professori e... chissà se tra una fotocopia e una spolverata non salta fuori un altro morto?!?!... (speriamo proprio di no!!!)

**Chiara C. Simone S. Francesca
Camilla Giovanni e Simone M.
2A - Nuti**

Esperienze significative

Sto pensando e ripensando e sono giunto alla conclusione che sicuramente l'esperienza per me più significativa di quest'anno è stata quella di assistere ai concerti dei Nomadi. Voi penserete: che razza di esperienza è mai questa? un momento, persone di poca fede... cominciamo dall'inizio. Mia sorella Sara e i miei genitori sono appassionati di questo gruppo musicale; mio padre lavora nel loro staff e di conseguenza, seppure a volte lasciandomi a forza, sono andato anch'io a vederli. D'accordo, tematiche belle e molto impegnate, tipo la fame del mondo, le guerre, la tolleranza, il rispetto delle varie culture e tradizioni dei popoli, l'amore per la gente, il rispetto dei più deboli, come i bambini, ecc. ecc. Tutto questo ti permette di viaggiare così tanto che sembra pure a te di essere un "nomade". Certamente

le avventure non mancano, impari a dormire in macchina, a mangiare un panino su un prato, insomma, ti organizzi e vi assicuro che se tutto questo piace anche a me che sono un tipo comodo a cui piace tanto la sua stanza, i suoi orari e le sue comodità, vale la pena di vivere questa esperienza. Il gruppo è formato da persone che ormai non vedo più come cantanti mitici, ma come persone semplici che non si danno arie anzi, ci chiamano per nome e scherziamo con loro. Ad ogni concerto portiamo, come tante altre persone, pacchi con materiale sanitario o scolastico destinato ai paesi poveri dove la cultura è un sogno irrealizzabile. Eh, sì, perché i Nomadi fanno tanta beneficenza da far paura: a volte per il Tibet, a volte per il Madagascar, Cuba ecc. Grazie a tutto questo ho conosciuto realtà dolorose per esse-

re nel 2006. Tutto ciò che per me è scontato come andare a scuola, mangiare, vestirmi, curarmi, la playstation ecc. per tanti altri ragazzi è un'utopia. Ho saputo di bambini che muoiono ancora per bronchiti, per morbillo; ho saputo che bambini di sei o sette anni lavorano alle cave di pietra per poter aiutare le famiglie. "Eppure siamo tutti sotto lo stesso cielo" dicono mia madre e mio padre! Nel mio piccolo farò qualcosa e voglio cercare, anche perché è impossibile visto che ad ogni capriccio o richiesta esagerata mia madre me lo fa notare, di non scordare mai quello che ho saputo grazie a questa esperienza che continuerà nel tempo, dato che ai concerti ci si va.

Chiudo con questo slogan:

Sempre e solo Nomadi!!

Sebastiano 1A - Nuti

Il Marocco: il mio paese d'origine

In Marocco sono nata e vissuta solo per quattro anni, dopodiché sono venuta in Italia. Il Marocco si trova nell'Africa del Nord; confina con l'Algeria e il mar Mediterraneo. Le lingue più usate sono l'arabo e il francese, che si studiano nei primi anni di scuola, invece l'inglese si studia solo alle medie e alle superiori. In Marocco ci sono molte feste tradizionali: il Ramadan. L'Id Cbir (pasqua araba) e l'Id Maulud; tutte queste feste hanno un significato religioso e in ogni festa si usano dei costumi tradizionali e le donne cucinano dei particolari dolci e cibi; per esempio, al Ramadan si prepara una zuppa araba e il dolce di questa festa, che è scribacchia, viene preparato con il miele; le donne indossano un vestito lungo a due pezzi, con lunghe maniche e una cintura. Io in Marocco ci vado ogni estate con la



mia famiglia, in macchina, e ci impieghiamo due giorni per arrivare a casa, dove ci aspettano i miei zii e la mia nonna materna. Ho molte amiche con cui gioco ogni giorno.

Quando devo ritornare in Italia mi dispiace molto e desidero tanto rimanere lì per sempre, ma non posso, perché devo

rientrare a scuola. In Italia mi manca mia nonna, le mie amiche e il Marocco, dove mi trovo a mio agio, anche se qualche volta litigo con qualcuno. In Italia mi trovo bene ed ho anche delle amiche, ma per me è diverso.

L'estate scorsa, in Marocco, avevo fatto delle nuove conoscenze e avevo pensato di cominciare le scuole medie lì, invece di ritornare, ma avevo un grande problema: non sapevo né leggere né scrivere arabo, perciò non avevo nessuna possibilità di frequentare la scuola al mio paese. Anche quest'estate andrò in Marocco e ci passerò tutti e tre i mesi estivi; in alcuni giorni giocherò e farò dei viaggi e altri giorni dovrò studiare e fare i compiti. Non vedo l'ora che arrivi l'estate.

Noui Radia 1C -Nuti

Una gita...supermegastraordinaria!

CIAO! Siete mai stati nel mondo delle favole? Dove tutto è magico e ogni cosa sembra un sogno? Dove tutto è circondato da pensieri, emozioni, frasi che riempiono ogni parte del nostro cuore e ogni parte della nostra mente?...

LE GROTTE DI FRASASSI !!!

E' proprio lì che sono stata! Ieri, con la mia classe, dopo una visita al museo della carta a Fabriano e la realizzazione di un foglio, abbiamo preso l'autobus e... via verso le grotte!

All'ingresso la nostra guida ci ha spiegato che le grotte furono scoperte nel '71 da alcuni speleologi che stavano scalando una montagna. Notarono una cavità da cui intravidero un raggio di luce, sentirono una boccata d'aria e si calarono coraggiosamente con una corda per circa 80 metri. BRR...! Ora è meglio raccontarvi che cosa abbiamo visto noi.

Il corridoio che portava alle grotte vere e proprie, era pieno di goccioline formate dall'umidità. Cadevano sulle nostre teste come bolle di sapone. Ci bagnavano delicatamente e scendevano sulle nostre guance come lacrime di felicità.

Il cancello che divideva le grotte dal lungo corridoio, si stava aprendo piano piano e davanti a noi, in quel

preciso istante, le grotte ci stavano mostrando la loro bellezza. Quel posto era magico, era il paese delle favole, la casa della neve, della fantasia ma soprattutto dello stupore, della bellezza di ogni cosa. I sali minerali brillavano come cristalli; le stalattiti e le stalagmiti erano alte e grandi come giganti! Erano illuminate da luci neutre che facevano risaltare meravigliosamente i colori naturali. La guida ci mostrava alcuni massi che col tempo hanno preso delle strane forme ed ora hanno assunto caratteristiche di persone, cose o animali.

Se ci andate, osservate attentamente la spada di Damocle, è bellissima! Sembra piccola, invece è alta 7 metri! Scende dall'alto proprio come una spada e la sua superficie brilla alla luce delle lampade. C'era una stalagmite chiamata Madonnina perché come le madonnine vere, era rinchiusa in una nicchia, ma di roccia. In un punto elevato delle grotte c'era la piccola cascata del Niagara; brillava e i suoi sali minerali depositati sulle rocce sembravano vere goccioline d'acqua.

Arroccati su un grande masso c'erano anche il Pastore e la Pecorella: erano bianchi come ghiaccio.

Su ogni figura si riflettevano colori diversi, belli come quelli dell'arcobaleno.

Tutto intorno mi stupiva: sembrava di

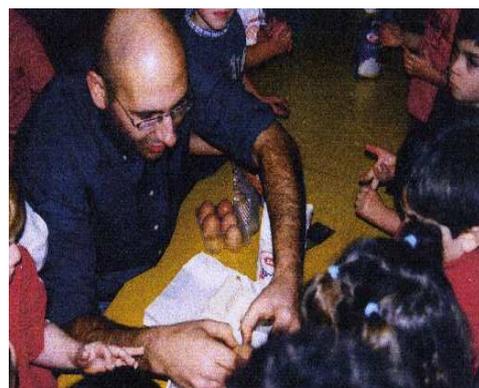
essere in un paese di piccole montagne ma nello stesso tempo nei più bei fondali marini degli oceani e di tutti i mari. Infatti c'erano dei piccoli laghetti dall'acqua limpida e trasparente. Ad un certo punto la guida ci ha detto di guardare al di là della ringhiera. Ci siamo affacciati e sotto di noi abbiamo visto uno splendido lago. Sarebbe stato bello tuffarcisi dentro e chissà se da dietro le rocce sarebbe spuntata una fatina! Quel posto è magico, potrebbe succedere di tutto. Mentre la guida spiegava ho chiuso gli occhi. Ho immaginato di volare come una libellula sopra le acque del laghetto, per un istante mi è sembrato davvero di vedere quella piccola fata, ma a distogliermi dai miei pensieri sono stati i bambini dietro di me che mi hanno dato una spinta. Abbiamo proseguito e ci siamo fermati a guardare l'ultima scultura che avremmo dovuto ammirare: era un'orsa che mostrava i suoi dentoni alla gente che l'osservava. Si trattava di una grande pietra erosa dal tempo che aveva preso la forma di un'orsa.

Siamo ritornati indietro e tutti quanti abbiamo fatto la foto ricordo.

A dir la verità ero stanca e non vedevo l'ora di tornare a casa, ma questa gita mi rimarrà per sempre nel cuore!!!!
Ciao a tutti.

Michela 4B - Centinarola

Saper fare alla scuola dell'infanzia "Il giardino dei colori"



Un riconoscimento alla Redazione de "Il sole delle 5 ore"

Odp 6-2006

